

Spazio d'ascolto a scuola

Mariateresa Paladino

Area infanzia e adolescenza, pari
opportunità e terzo Settore

Direzione generale cura della
persona, salute e welfare

Regione Emilia Romagna



Da dicembre 2023 gruppo di lavoro regionale (operatori, Usr e dirigenti scolastici, ordine psicologi, enti locali)



- Stesura documento di indirizzo che delinei elementi comuni



- Definizione strumento di rilevazione periodica della presenza e delle caratteristiche degli spazi d'ascolto



- Focus su scuole secondarie di 1 e 2 grado ed enti di formazione professionale (nulla vieta che gli elementi possano essere riportati anche alla scuola primaria e dell'infanzia)

1^ Rilevazione regionale spazi d'ascolto

- Questionario elaborato con sottogruppo coordinamento adolescenza
- Su a.s. 2021/2022, in collaborazione con Usr
- Trasmessa ai referenti adolescenza
- Per I.c, scuole secondarie di 2° grado, enti di formazione professionale, anche paritarie
- Tempo di somministrazione: fine maggio 2022/ novembre 2022
- Affiancata da altre rilevazione, comune di Modena, comune di Parma. Città metropolitana di Bologna

Istituti comprensivi Istituti superiori Enti di formazione professionale

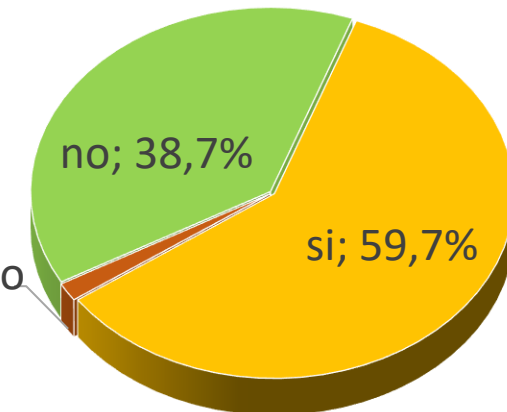
311 Istituti
Comprensivi

• Sono stati elaborati i dati relativi ai **237** I.C. rispondenti
che rappresentano il 76,2% del totale degli I.C.



Su **71** Enti di formazione professionale hanno
risposto **62** di cui **38** con la presenza di spazi
d'ascolto

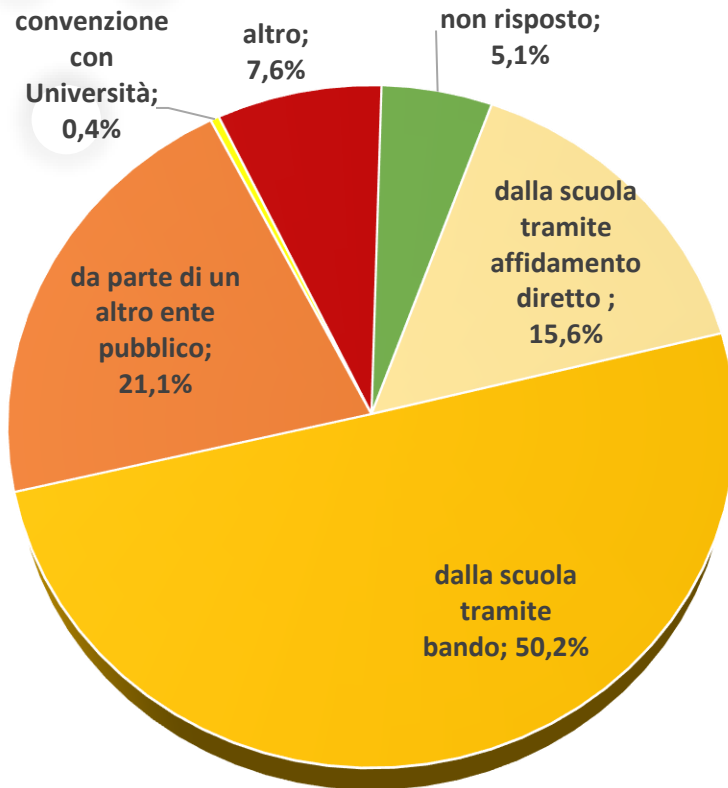
Si (non attivato
per l'anno di
rilevazione);
1,6%



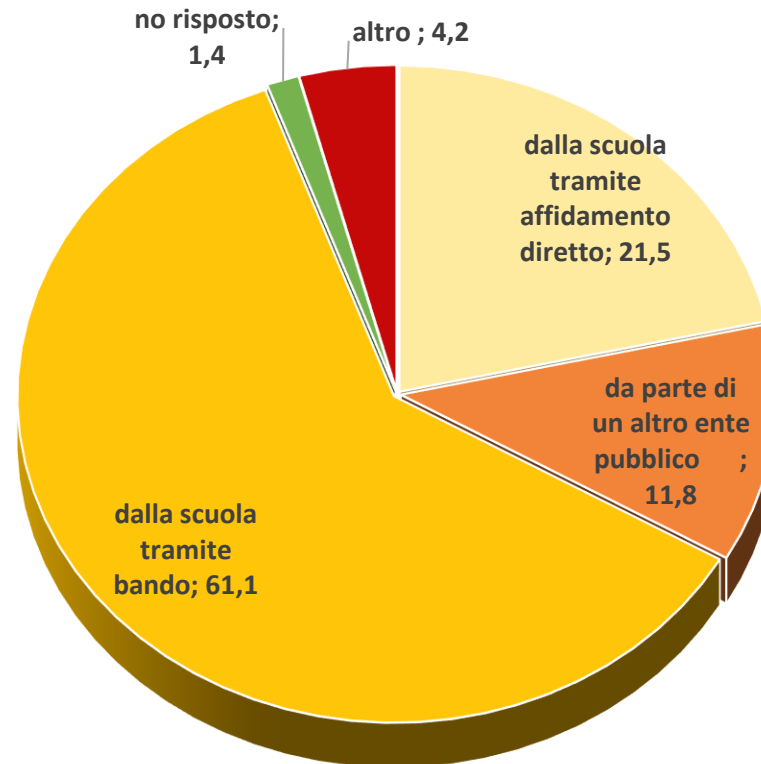
LA GESTIONE DELLO SPAZIO DI ASCOLTO NELL'ENTE VIENE GARANTITA da



Istituti comprensivi



Istituti superiori



Enti di formazione

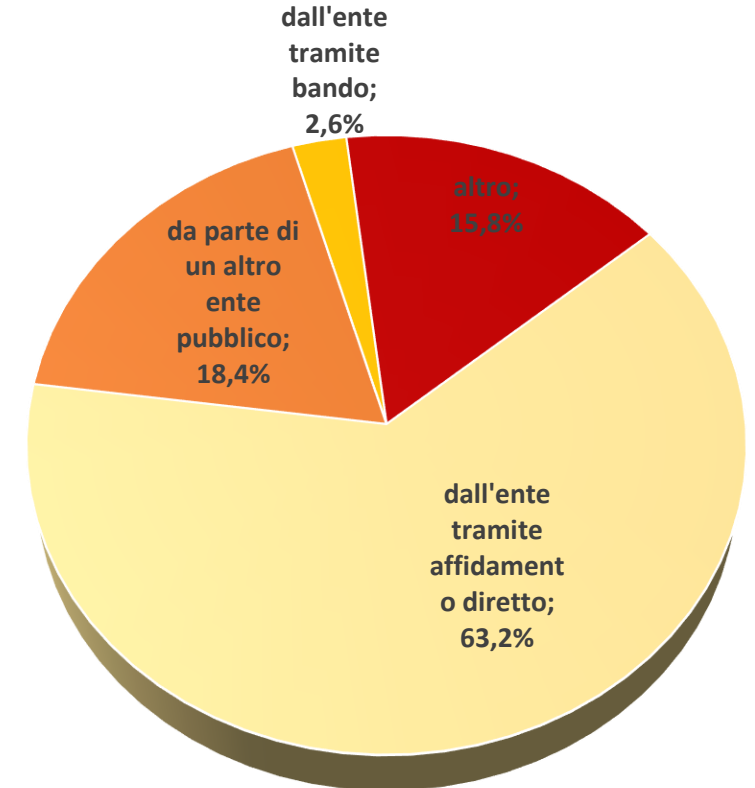
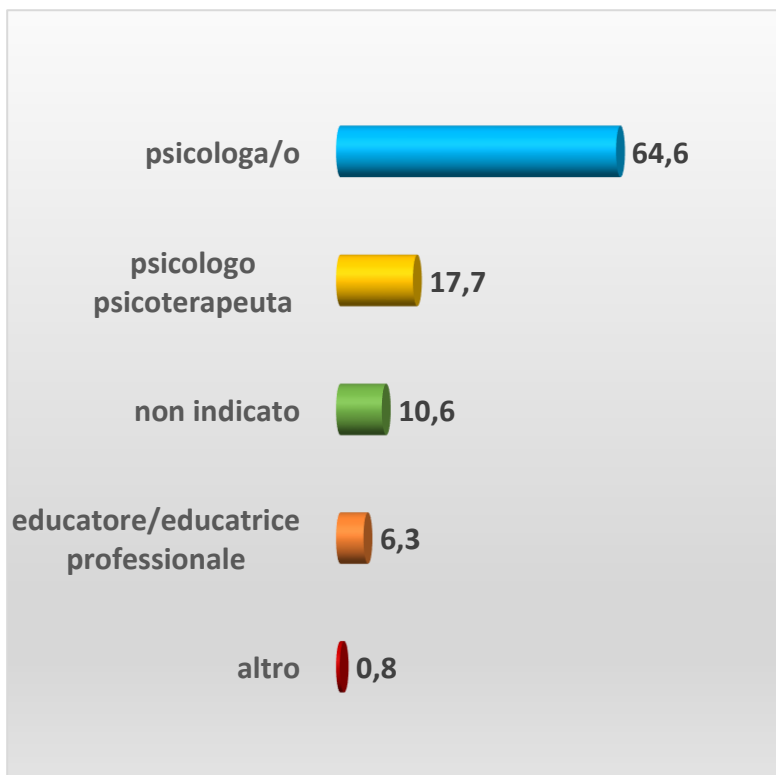
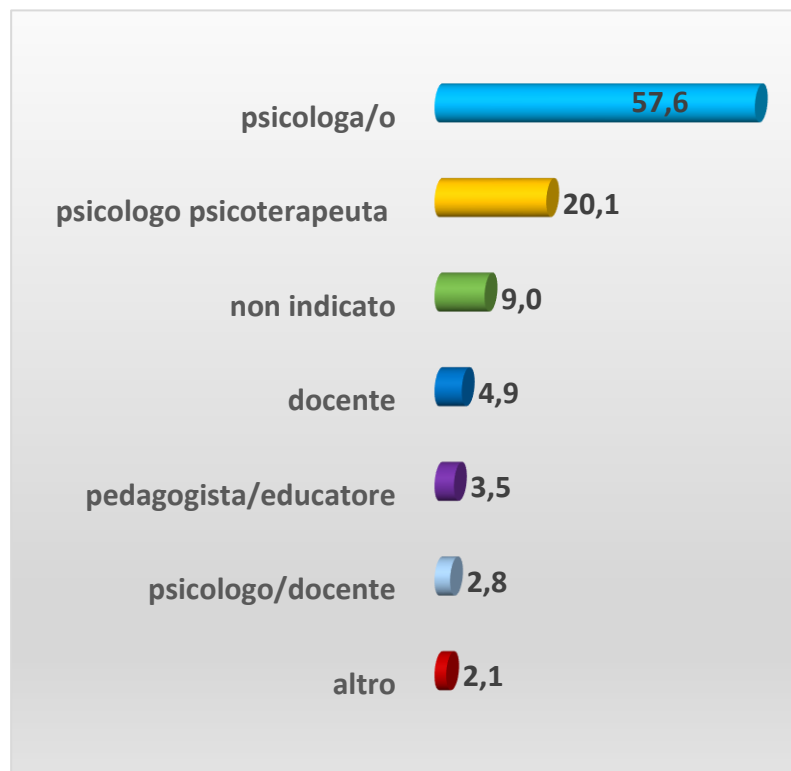


Figura professionale

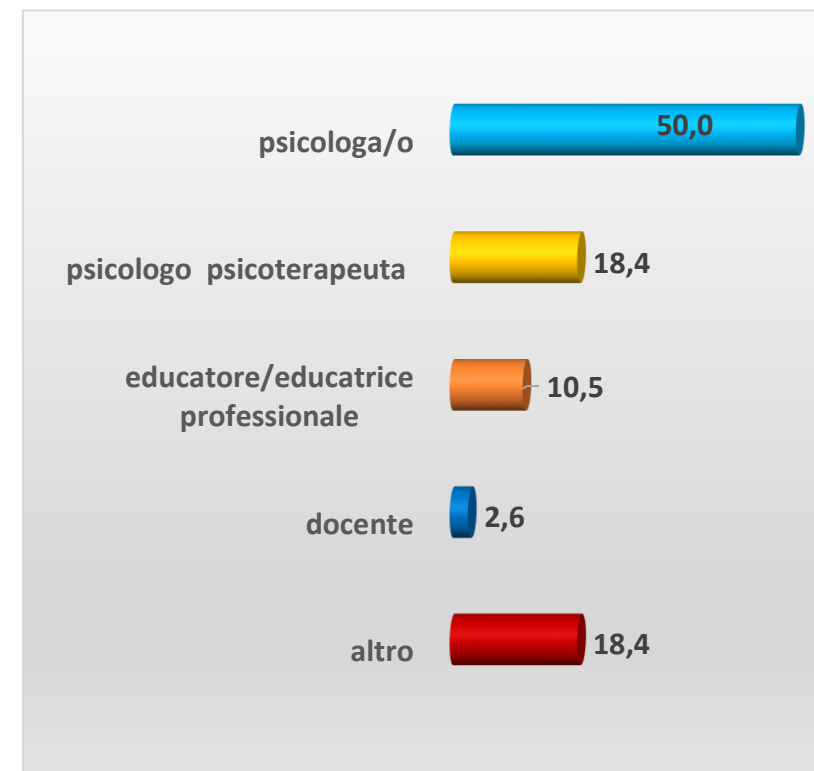
Istituti comprensivi



Istituti superiori

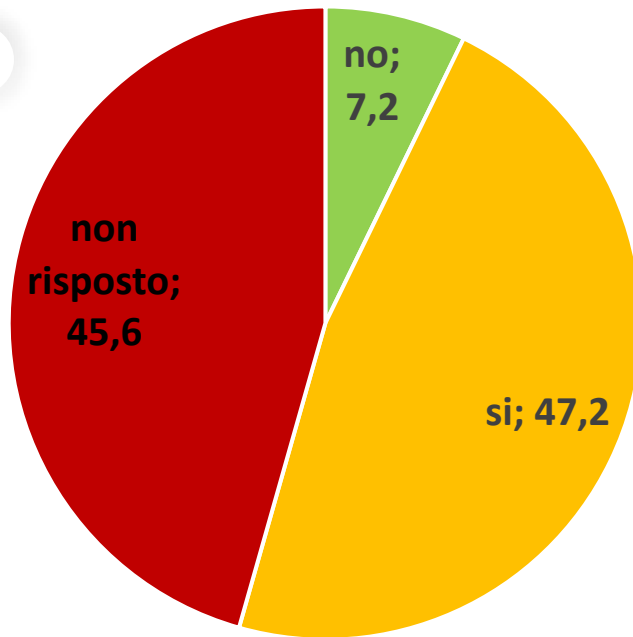


Enti di formazione

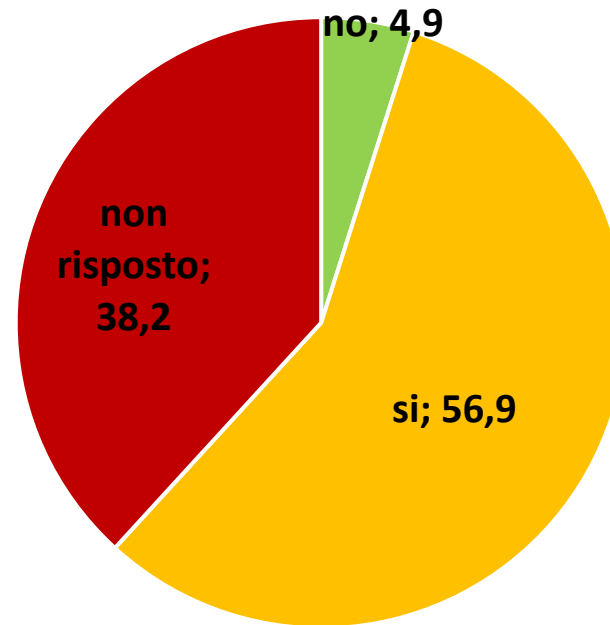


L'operatore svolge anche attività con le classi?

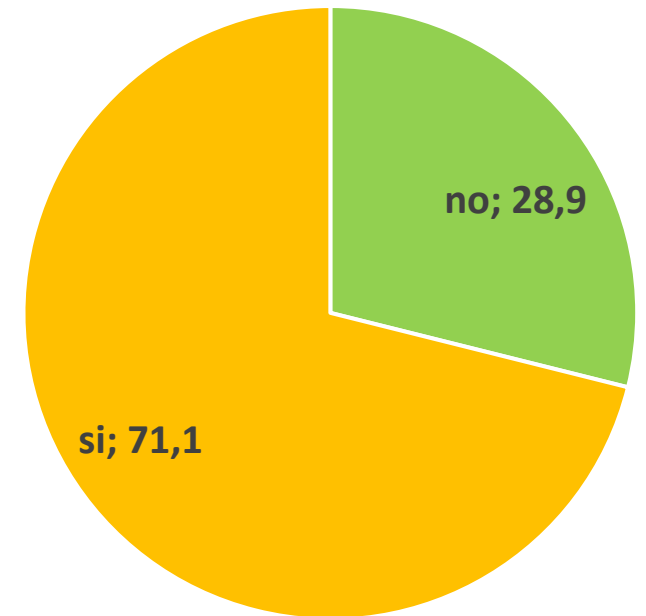
Istituti comprensivi



Istituti superiori

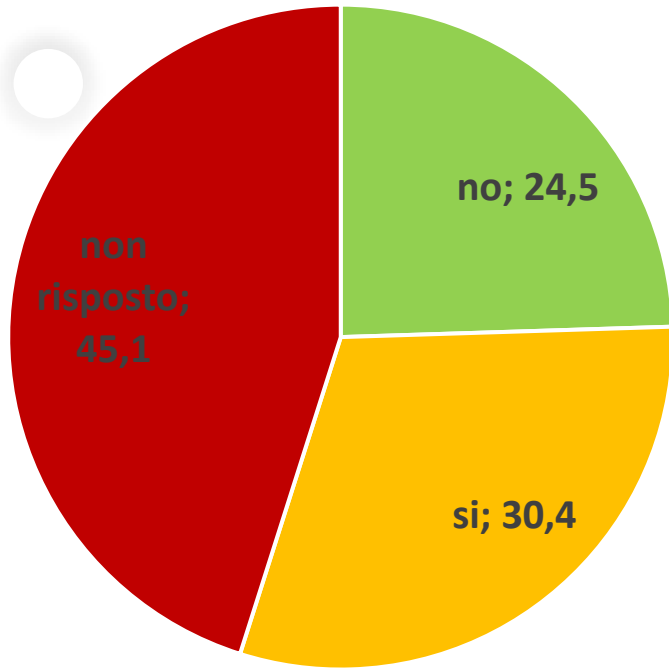


Enti di formazione professionale

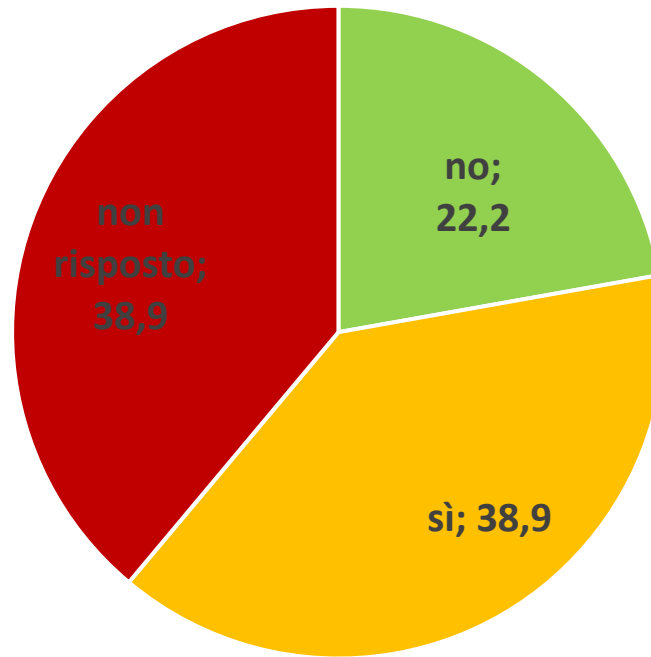


L'operatore interviene nella progettazione di interventi promossi dall'istituto?

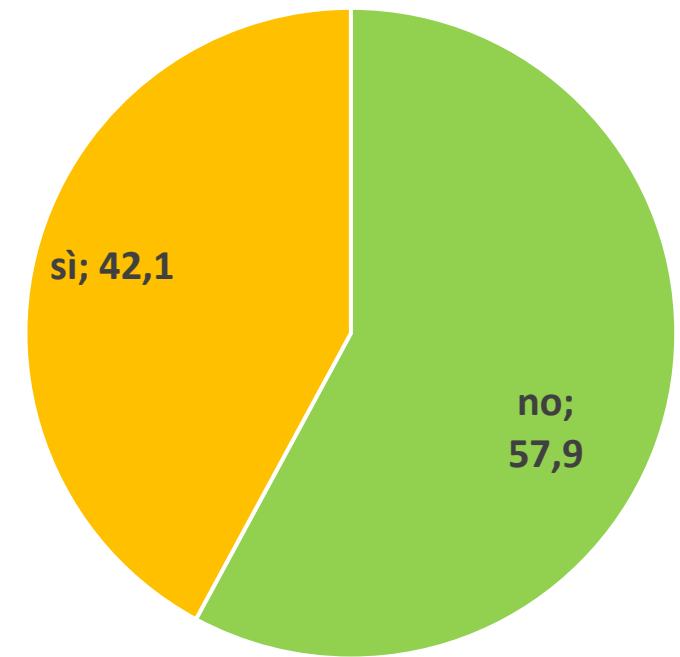
Istituti comprensivi



Istituti superiori

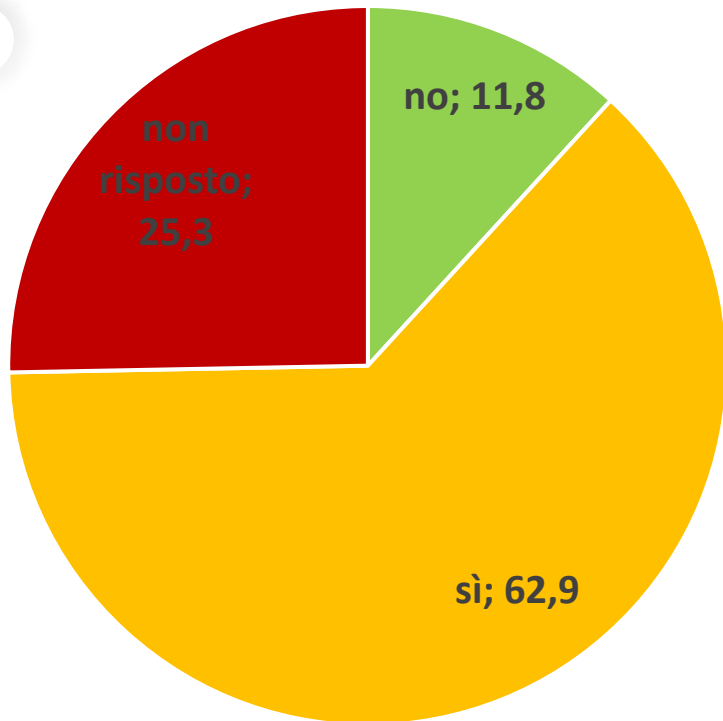


Enti di formazione

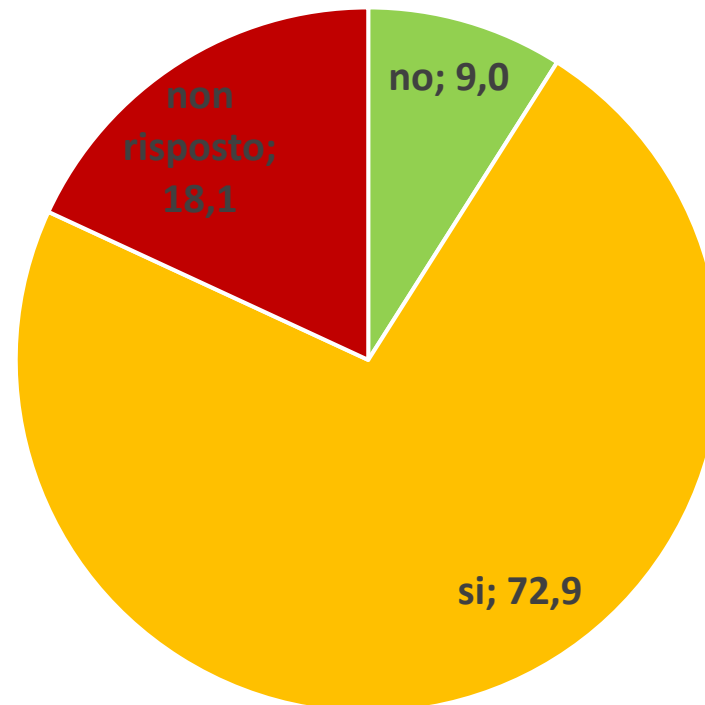


L'operatore è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi?

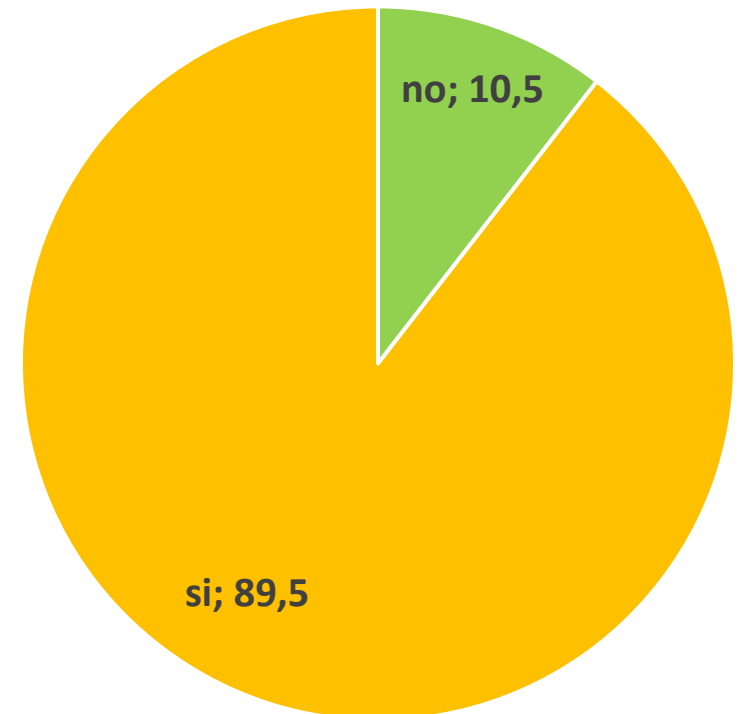
Istituti comprensivi



Istituti superiori

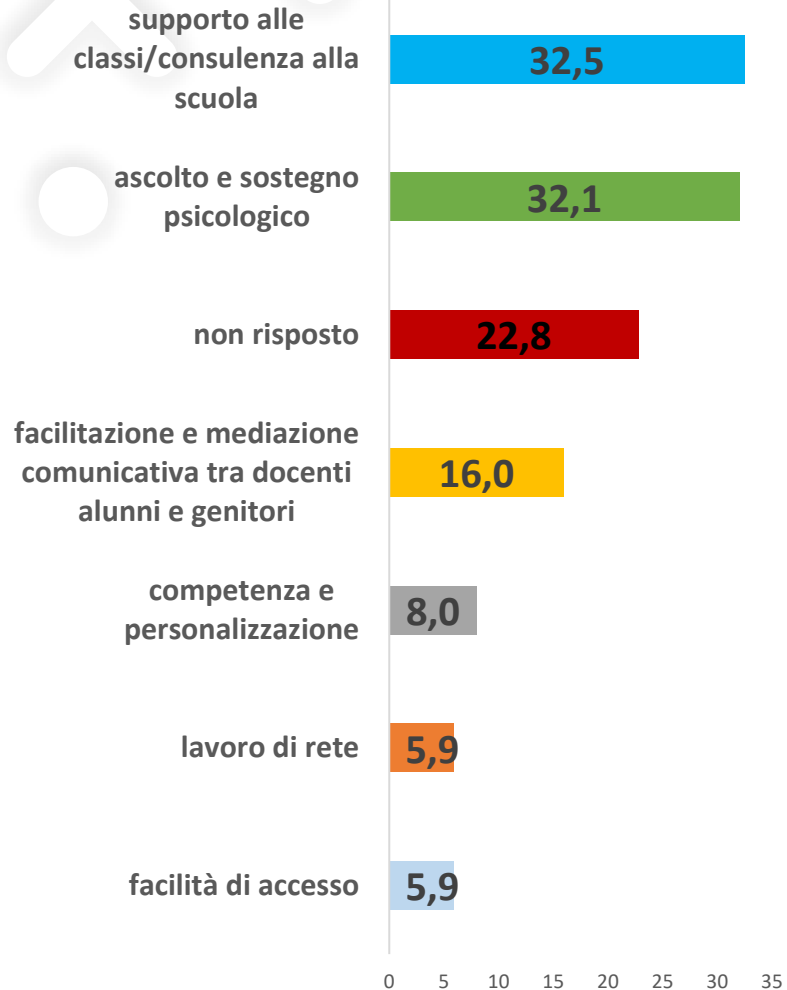


Enti di formazione

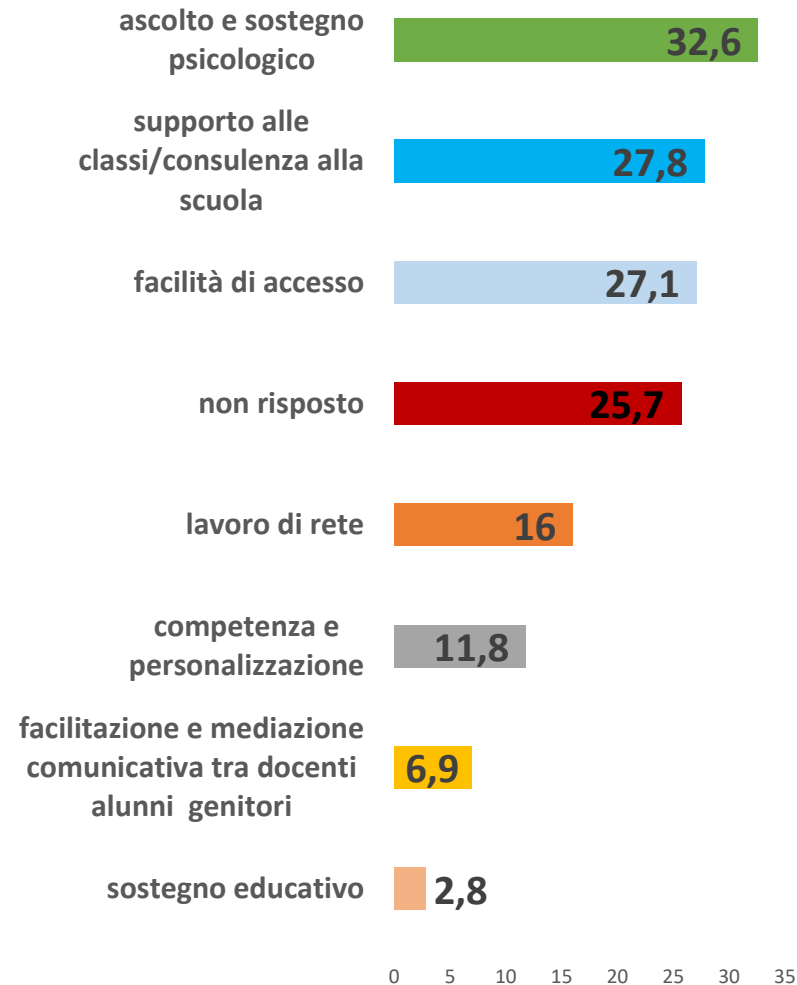


Fattori di forza

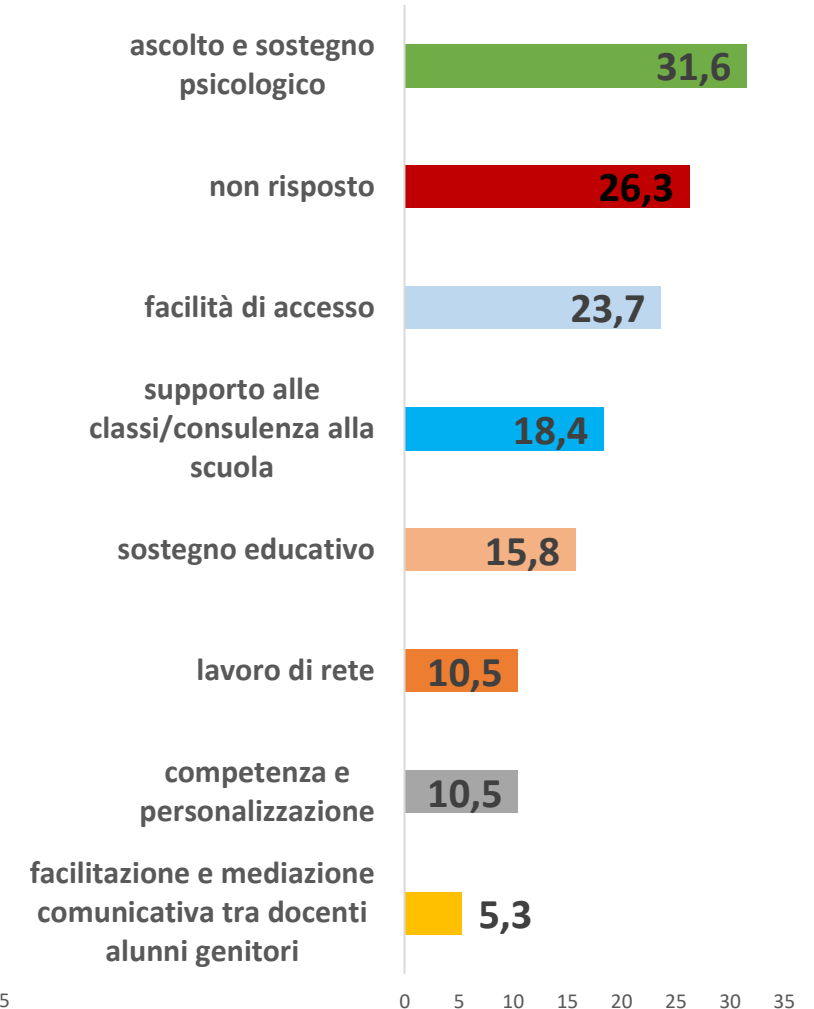
Istituti comprensivi



Istituti superiori

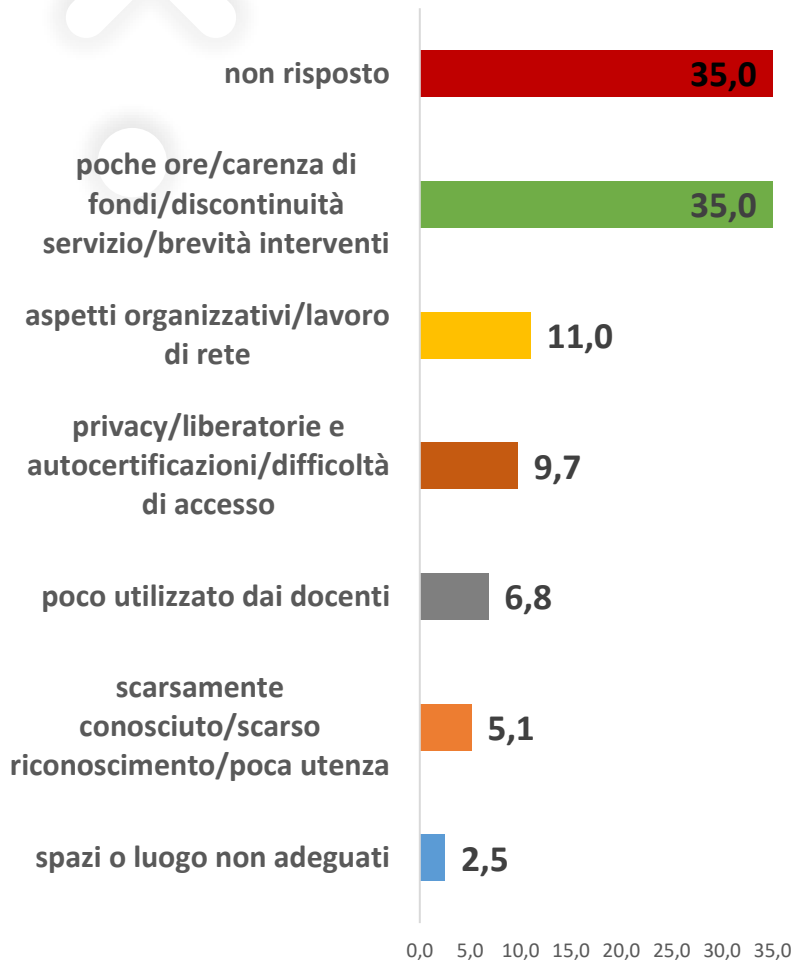


Enti di formazione

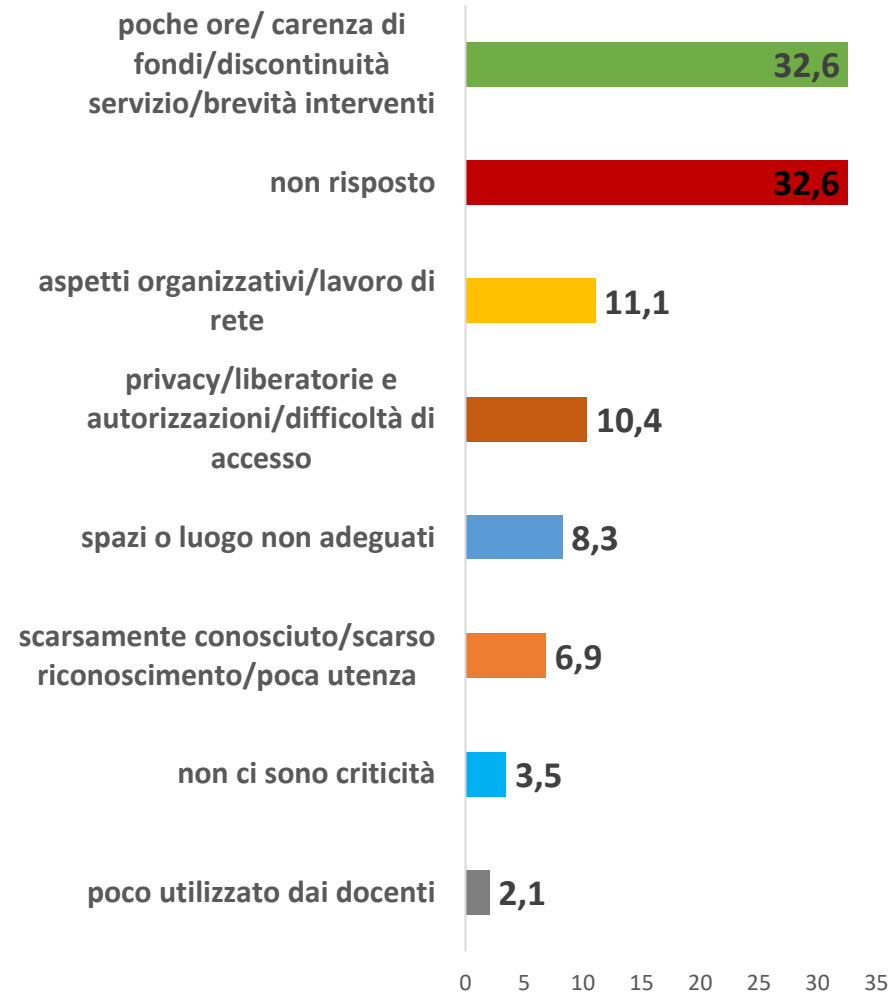


Fattori critici

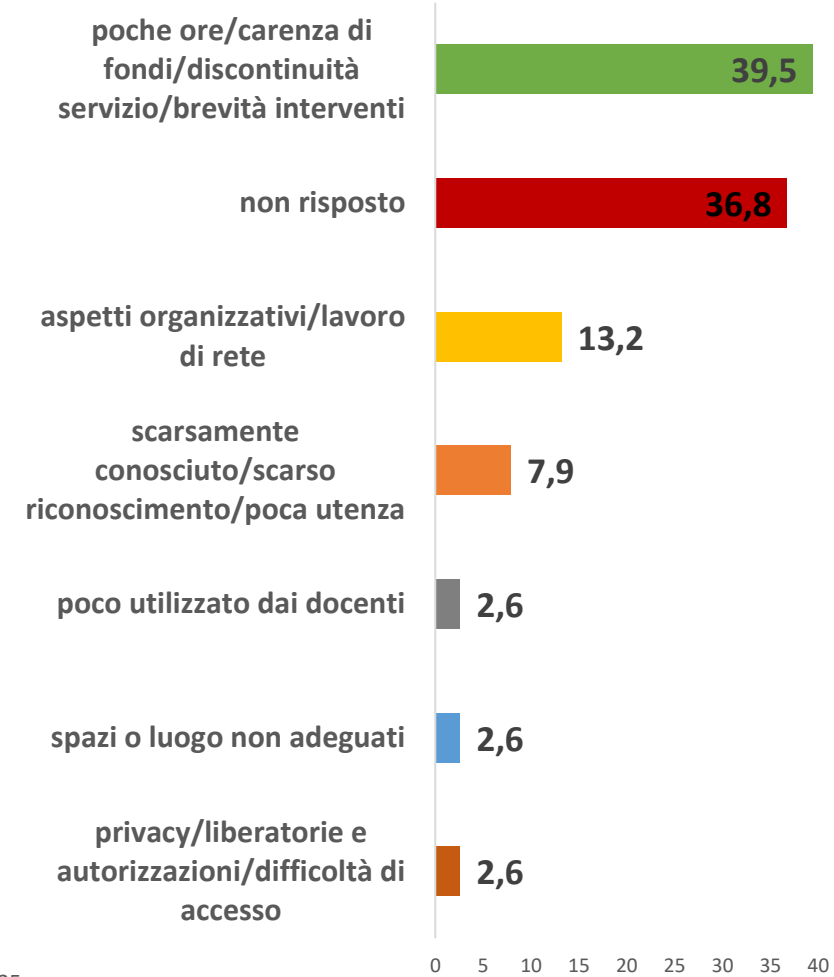
Istituti comprensivi



Istituti superiori

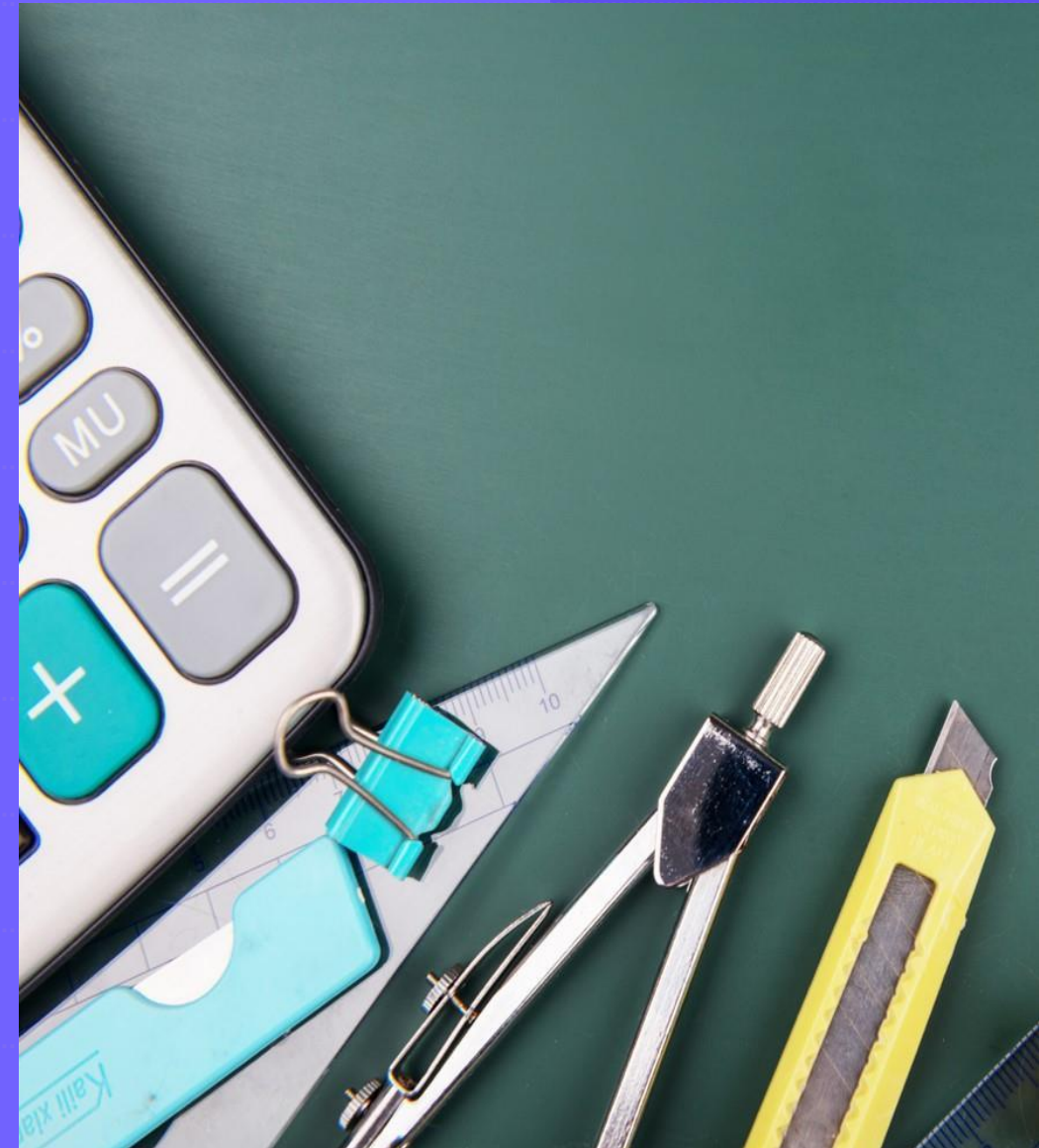


Enti di formazione



Materiali

- Sintesi gruppi lavoro sia del seminario che del gruppo regionale che del workshop del 23-2-21
- Materiali Ordine degli psicologi (nazionale, regioni ER e Toscana)
- Normative nazionali e locali
- Dgr Provincia di Trento Linee guid per la promozione del benessere psicologico a scuola
- Dgr Rer 2185/23 Linee di indirizzo per l'implementazione della psicologia nelle case della comunità
- Documento di pratiche raccomandate per le scuole che promuovono salute in ER
- Protocollo tra comune di Bo e scuole
- Avviso per affidamento diretto Comune di Riccione
- Parere Garante su diritto all'ascolto e report finale «Ascoltiamo i minori»



Riferimenti normativi

- Art.12 Convenzione Onu Ascolto delle opinioni del bambino: sancito dall'art. 12, prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale.
- L. 162/90 art. 26 Centri di informazione e consulenza nelle scuole. Art. 87. - (Centri di informazione e consulenza nelle scuole. Iniziative di studenti animatori).
- L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", che racchiude tutte le normative regionali per quanto riguarda l'infanzia, l'adolescenza e i giovani.
- Art. 315 bis c.c. "Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano."
- Linee di indirizzo sulla "Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza", approvate con D.G.R. N. 590/13
- Piano regionale pluriennale per l'adolescenza
- Protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, 16/10/2020
- 5° Piano d'azione nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- Piano regionale Prevenzione
- Linee di indirizzo sul ritiro sociale
- Protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione e del merito e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, Marzo 2024



L'ascolto a scuola

- Sostenere la **funzione educativa** della famiglia e della scuola
- Rispondere agli specifici bisogni degli adolescenti, facendone **emergere capacità**, attitudini
- **Intercettare** precocemente problematiche di disagio che possono ripercuotersi negativamente sul percorso di crescita e sul successo scolastico
- Spazio di **consulenza** individuale e/o di gruppo a studenti, genitori, insegnanti e personale scolastico.
- Favorire il **clima** relazionale in **classe**
- Riferimento per le azioni di **orientamento e accompagnamento** nelle scelte scolastiche e professionali



Altri riferimenti

- **PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025**
 - PI12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità per:
Prevenire forme di disagio in preadolescenza e adolescenza anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia
 - Monitoraggio degli spazi d'ascolto
 - Coordinamento distrettuale
- **LINEE DI INDIRIZZO SU RITIRO SOCIALE**
 - Presidio tra scuola e territorio , ponte con i servizi educativi e sanitari
 - Facilita lettura delle diverse forme di disagio
 - Propone e co-progetta con la scuola percorsi preventivi
- **PROGRAMMA FINALIZZATO DI AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE E A CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PRE ADOLESCENTI ED ADOLESCENTI**
 - diffusione e potenziamento di spazi/sportelli di ascolto



Modello gestionale, fonti di finanziamento come garantire stabilità e continuità almeno triennale. Parametri popolazione scolastica offerta sportello

- Diversi modelli gestionali: vi sono territori che fanno gare di acquisto servizi o affidamenti a soggetti del terzo settore per la gestione diretta degli sportelli, in altri territori vengono fatte procedure di selezione in capo alle scuole di singoli professionisti.
- Bandi per individuazione delle figure di 3 o 5 anni: (per dare continuità alle attività e ai progetti) Se gli psicologi scolastici nelle scuole dell'obbligo, sono sostenuti dai Comuni non sono necessari gli appalti con scadenza annuale. Anche le scuole superiori se beneficiano di un contributo dai comuni possono mantenere gli stessi psicologi
- Sulla base di una buona autonomia nella stesura dei bandi, per le scuole che si autofinanziano si può avanzare la proposta di durata pluriennale degli appalti
- Si dovrebbe creare un sistema integrato che coinvolge l'ufficio scolastico regionale il quale si prenda in carico la gestione di tale criticità, magari attraverso la promulgazione di un protocollo regionale
- Le fonti delle risorse finanziarie sono differenziate: in alcuni casi sono i fondi distrettuali a sostenere le azioni, in altri fondi regionali, in altri fondi del Ministero dell'Istruzione o della scuola.

Accesso: consenso, figura, ascolto

- E' importante definire in modo unanime qual è la funzione della consulenza
- La gestione diretta degli sportelli è poi affidata a figure che generalmente sono psicologi, ma possono esserci anche figure di pedagogisti ed educatori professionali in collegamento con docenti referenti.
- Fare prevenzione significa anche offrire ai ragazzi uno spazio di ascolto che nell'ottica delle metodologie dell'educazione socio-affettiva già citate, può anche essere di tipo "Attivo", cioè utilizzare strategie comunicative di accompagnamento verbale nell'elaborazione di pensieri e consapevolezze utili per affrontare le diverse sfide evolutive che gli adolescenti possono incontrare.

Rete interna alla scuola: riconoscimento /coinvolgimento, promozione

- Coinvolgere i ragazzi nella definizione dell'identità dello spazio d'ascolto: (uno sportello che li rappresenti, parli e comprenda il linguaggio dei ragazzi seppur mantenendo la regia e la facilitazione dell'adulto)
- Si rivela necessario che il professionista Psicologo sia in grado (formazione adeguata) e sia messo nelle condizioni di fare da raccordo fra i vari soggetti coinvolti nel sistema-scuola (studenti, docenti, genitori), raccogliendone i bisogni e restituendo programmi di intervento adeguati e validi

Rete esterna: partecipazione al coordinamento, formazione

- Emerge una modalità organizzativa eterogenea dei coordinamenti territoriali a livello distrettuale: in alcuni territori è presente un coordinamento facente capo ai Centri per le Famiglie, in altri agli Uffici di Piano, in altri ancora afferenti alla AUSL con articolazioni diversificate.
- Le modalità di coordinamento con le scuole sono in alcuni casi regolamentate attraverso Protocolli o Patti di collaborazione.
- Per quanto riguarda le attività svolte in rete con il territorio, viene rappresentato un quadro variegato, connotato dal servizio di appartenenza laddove presente (es. CPF, AUSL) e dalle ulteriori attività presenti sul territorio (es. vi sono territori che fanno “dialogare” e sinergizzare i progetti distrettuali con la figura degli operatori degli sportelli di ascolto).
- In alcune realtà è stata istituita una equipe di coordinamento degli spazi d’ascolto (referente adolescenza, servizio sociale tutela minori, centro per le famiglie, docente referente)

questioni aperte

- Figura, funzioni, requisiti
- Consenso informato/diritto all'ascolto
- Coinvolgimento degli studenti
- Specificità enti di formazione (tutor...)
- Partecipazione a momenti collegiali scolastici (suggerimenti, priorità, opportunità)
- Vincolo partecipazione coordinamento territoriale
Compartecipazione Ente locale....
- Monitoraggio: base minima di dati

